

## IL CLUB DEGLI ANIMALI IL GRECO

Dopo le polemiche di qualche signora dello Sporting, innestate dal fatto che nel Societario si erano inseriti nella squadra del circolo un paio di esterni, amici del Volponi, con risultati oltretutto non proprio esaltanti, si era da tempo abbandonata questa malsana abitudine, facendo giocare ogni tanto le umiliate ed offese giocatrici negli incontri casalinghi, ma il destino ci aveva messo la coda.

Infatti l'influenza aveva duramente colpito il nostro magico quartetto, così quando stava per iniziare la Coppa Italia Men, mancava un giocatore a causa dell'assoluta indisponibilità dello Schiappino, mentre il Tacchini riusciva a stare in piedi solo con delle potenti overdose di cioccolato.

Proprio all'ultimo istante, l'inesauribile Volponi si era sentito così autorizzato a tirare fuori il coniglio dal cappello, approfittando del fatto che in questo caso le signore non avrebbero proprio potuto protestare, trattandosi di una manifestazione riservata ai soli maschietti. Loro partecipavano alla omologa competizione riservata alle ragazze (di una volta).

Così i nostri tre moschettieri, si erano presentati a Milanofiori, sede di gara, accompagnati dall'ennesimo amico del nostro astuto barone: Teofilatto Theodorakis, detto Teo.

Si trattava di un ometto segaligno alto poco più di un ragazzino di dodici anni, ma dotato di un imponente paio di baffi a manubrio. Nato in una ridente isola del Dodecanneso e trasferito da molti anni in Italia, esercitava il commercio all'ingrosso delle spugne naturali provenienti dal suo mare.

Naturalmente giocava a bridge, ma con risultati alterni, data la sua natura levantina che lo portava a tirare colpi incredibili. Le sue follie tuttavia spesso andavano anche a segno, grazie alla sua innegabile abilità nel gioco della carta, condita da una notevole dose di astuzia. Insomma quel che ci voleva per la nostra ormai asfittica formazione, fortemente abbacchiata per la perdurante mancanza di buoni risultati e debilitata dalla malefica "influenza del porcello."

Il nostro angolista ufficiale, il Gufetti, che svolgeva le mansioni di capitano, ovviamente non giocatore, decise che in aperta avrebbe giocato il Tacchini in tandem con il Theodorakis, per essere pronto a rifornirlo di potenti cioccolatini Perugia in caso di bisogno.

Questa fu la prima smazzata che fece la sua comparsa sul tavolo verde:

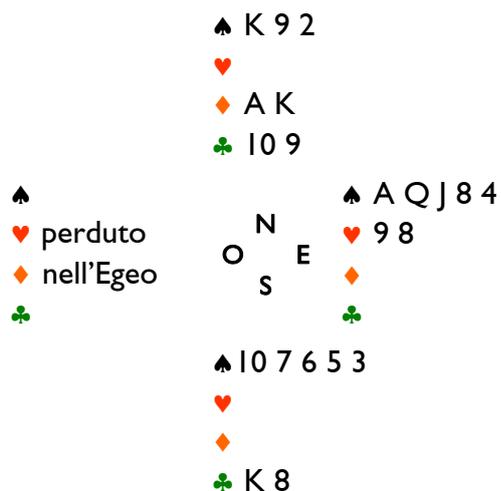
Dichiarante Nord  
Tutti in prima

♠ K 9 2			
♥ A 7			
♦ A K J 10			
♣ Q 10 9 6			
♠ -	♠ A Q J 8 4		
♥ Q J 10 6 5 3	♥ 9 8 4 2	N	
♦ Q 9 8 4	♦ 6 5	O	E
♣ 7 3 2	♣ J 4	S	
♠ 10 7 6 5 3			
♥ K			
♦ 7 3 2			
♣ A K 8 5			

Ovest	Nord	Est	Sud
	<i>Tacchini</i>		<i>Teo</i>
-	1SA	passo	2♥
passo	2SA	passo	3♣
passo	4♣	passo	4♠
passo	passo	x	xx
fine			

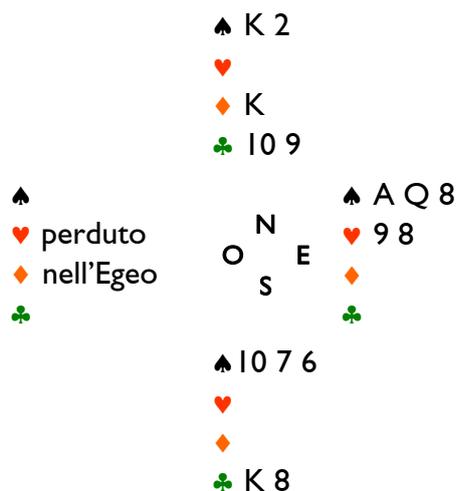
Il nostro attempato capellone avrebbe sicuramente ripiegato su 4SA, temendo un cattiva disposizione delle briscole come in effetti c'era, ma fu bloccato dal violento surcontro del greco, mentre il Guffetti, che seguiva il gioco un po' discosto, veniva colto da un attacco di panico alla vista del siluro in atout, lasciando addirittura cadere a terra la sua diletta Dunhill.

Scese il morto e Teo acchiappò in mano l'attacco di Donna di cuori, senza dare il minimo segno di preoccupazione. Fece con successo il sorpasso alla Regina di quadri, rientrò in mano a fiori per un altro sorpasso, incassò la Donna di fiori e l'Asso di cuori scartando la sua ultima quadri. Lasciando questa carte sul tavolo:



Il Theodorakis a questo punto si liscì i baffi soddisfatto e mosse l'Asso di quadri, tagliato e surtagliato. Picche per il nove del cadavere preso da Est con il Fante, che ritornò disperatamente con Asso di picche e picche per il Re, ma il Re di quadri completò brillantemente questo colpo di atout alla greca.

Nulla sarebbe cambiato anche se Est fosse tornato a cuori in taglio e scarto:



Si scarta una fiori di mano e si taglia al morto con il due di picche ed il Re di quadri massacra il povero Est, che comunque giochi non può impedire a Sud di mantenere il suo contratto.

In chiusura il Volponi, fedele all'astuto principio di non avvertire mai l'avversario quando si trova nel cattivo contratto, passò come un sol uomo su 4♠ degli avversari, con l'ovvia conseguenza che il dichiarante in presa con il Re di cuori sul medesimo attacco, giocò mortalmente picche verso il Re alla presa numero due.

Il Gufetti, che si era allontanato in preda alla disperazione più nera, al ritorno sbarrò gli occhi alla vista dell'incredibile **880** (ottocentoottanta) per Nord-Sud, constatando con meraviglia che forse questa volta il Volponi ne aveva combinata una buona in materia di campagna acquisti.

Il primo incontro di dodici board fu vinto a mani basse e così i successivi del nostro gironcino a sei, che doveva designare i partecipanti agli incontri a KO, tanto da far credere che incredibilmente lo Sporting di Milano2 si sarebbe qualificato alla grande per la finalissima di Bologna, imitando lo straordinario risultato della squadra mista, che molti anni prima era riuscita ad entrare trionfalmente nel "Final Eight" di Salsomaggiore.

Fu così che i componenti del nostro quartetto, tre moschettieri ed un greco, si sedettero al tavolo per il primo dei due KO pieni di speranze.

Ancora una volta toccò all'ometto coi baffi cimentarsi in questa difficile smazzata:

Dichiarante Sud  
Nord-Sud in seconda

♠ A 6 4 ♥ A J 10 6 4 ♦ A 10 5 ♣ A 5	N O E S	♠ - ♥ 9 8 ♦ Q 8 4 3 2 ♣ Q J 9 7 5 4
♠ J 9 7 3 2 ♥ Q 7 5 3 ♦ J 6 ♣ 10 8		♠ K Q 10 8 5 ♥ K 2 ♦ K 9 7 ♣ K 6 2

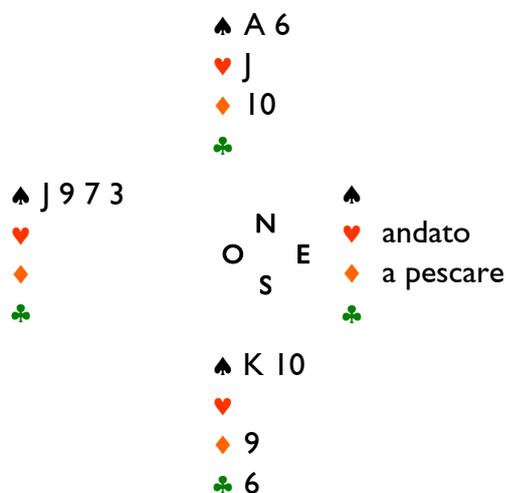
Ovest	Nord	Est	Sud
	<i>Tacchini</i>		<i>Teo</i>
-	-	-	1♠
passo	2♥	passo	2SA
passo	3♠	passo	4♠
passo	6♠	passo	passo
x	passo	passo	xx
fine			

Il Tacchini naturalmente non si fece sfuggire l'occasione di dichiarare lo slam con quel po' po' di carte, contratto da Ovest e naturalmente surcontratto dal greco.

L'attacco di dieci di fiori fu vinto con l'Asso del cadavere e il Theodorakis si lisciò gli imponenti mustacchi. Poi mise sul tavolo il quattro di picche guardando con malcelato disprezzo la fiori di Est.

Fatta la presa in mano con la Donna proseguì rapidamente con Re ed Asso di cuori e cuori tagliata, prendendo nota con soddisfazione dello scarto di Est.

Adesso Re di fiori, seguito da Re ed Asso di quadri ed ancora cuori tagliata, lasciando queste carte sul tavolo



Quando il 6 di fiori colpì con decisione il tavolo verde, il povero Ovest ebbe un orribile presentimento. Tagliò con il sette, ma Teo surtagliò con l'Asso e fece seguire il Fante di cuori scartando la quadri di mano, crocefiggendo il malcapitato avversario. Se avesse giocato il dieci di quadri non sarebbe cambiato proprio nulla.

Al Gufetti cadde ancora fragorosamente la Dunhill per terra, ormai la vittoria era ad un passo e chissà mai che alla finalissima ... !

Fu proprio in quell'istante che il nostro capitano si accorse di aver terminato i Baci Perugina. Si precipitò al bar ma lo trovò chiuso per disposizione della Federazione, che voleva giustamente impedire a chicchessia di assumere alcolici durante la gara.

Purtroppo il Tacchini, in grave crisi di astinenza, cominciò ad inanellare una cantonata dopo l'altra e quando il Saputi ed il Volponi uscirono dalla Sala Chiusa, discutevano animatamente tra di loro, non lasciando presagire nulla di buono. Fu così che si dovette dare addio ai sogni di gloria, perdendo l'incontro decisivo per una manciata di match point.

Mentre i nostri si leccavano le ferite si unirono a loro, con sorrisetti di scherno, le ragazze trionfanti per aver brillantemente passato il turno, spargendo ulteriore sale sulle piaghe.

Ma il peggio doveva ancora venire perché un arbitro che aveva assistito ad alcune giocate strepitose del greco, si rivolse al Theodorakis con questa maligna considerazione: "Caro Teo, mi spiace moltissimo, ma è praticamente impossibile vincere in uno contro sette!"